

multī, dico vobis, quaerent intrare, et non poterunt. ²⁵Cum autem intraverit paterfamilias, et clauserit ostium, incipietis foris stare, et pulsare ostium dicentes: Domine, aperi nobis: et respondens dicet vobis: Nescio vos unde sitis: ²⁶Tunc incipietis dicere: Manducavimus coram te, et bibimus, et in plateis nostris docuisti. ²⁷Et dicet vobis: Nescio vos unde sitis: discedite a me omnes operarii iniquitatis.

²⁸Ibi erit fletus, et stridor dentium: cum videritis Abraham, et Isaac, et Iacob, et omnes Prophetas in regno Dei, vos autem expelli foras. ²⁹Et venient ab Oriente, et Occidente, et Aquilone, et Austro, et accumbent in regno Dei. ³⁰Et ecce sunt novissimi qui erunt primi, et sunt primi qui erunt novissimi.

³¹In ipsa die accesserunt quidam Phariseorum, dicentes illi: Exi, et vade hinc: quia Herodes vult te occidere. ³²Et ait il-

stretta: perocchè vi dico che molti cercheranno di entrare, e non potranno. ²⁵Ed entrato che sia il padre di famiglia, e chiusa che abbia la porta, comincerete stando fuori a picchiare alla porta dicendo: Signore, aprici: ed egli risponderà, e dirà: Non so donde voi siate. ²⁶Allora principierete a dire: Abbiamo mangiato e bevuto con te, e tu hai insegnato nelle nostre piazze. ²⁷Ed egli dirà a voi: Non so donde siate: partitevi da me voi tutti operatori d'iniquità.

²⁸Ivi sarà pianto e stridore di denti: quando vedrete Abramo, e Isacco, e Giacobbe, e tutti i profeti nel regno di Dio, e voi esserne cacciati fuori. ²⁹E verrà gente dall'oriente, e dall'occidente, e dal settentrione, e dal mezzodì, e si porrà a mensa nel regno di Dio. ³⁰Ed ecco ci sono degli ultimi che saran primi, e dei primi che saranno ultimi.

³¹Lo stesso giorno andarono alcuni dei Farisei a dirgli: Partiti, e va via di qua: perchè Erode ti vuole ammazzare. ³²Ed egli

²⁵ Matth. 25, 10.
Marc. 10, 31.

²⁷ Matth. 7, 23; Ps. 6, 9; Matth. 25, 41.

³⁰ Matth. 19, 30 et 20, 16;

25. Entrato che sia, ecc. Nel greco: Dal momento che si alzerà il padre di famiglia e chiuderà la porta, comincerete, ecc. La parabola presenta il padre di famiglia, che seduto accoglie gli invitati al convito; ma, trascorso un certo tempo, si alza, chiude la porta e più non la riapre per i ritardatari. Il padre di famiglia è Dio, il quale aspetta per un determinato tempo (fino alla morte se si tratta dei singoli uomini, e fino al giudizio universale se si tratta invece di tutto il genere umano), che gli uomini facciano penitenza, ma trascorso questo tempo, chi è stato negligente a convertirsi subirà la condanna, per cui verrà escluso eternamente dal cielo. V. n. Matt. VII, 13-14; XXV, 10 e ss.

26-27. Abbiamo mangiato, ecc. V. n. Matt. VII, 22. Nel giorno del giudizio coloro, che non hanno osservata la legge di Dio, e non hanno fatta penitenza, non potranno addurre alcun titolo per essere ammessi nel cielo, neppure l'essere stati concittadini e famigliari di Gesù durante la sua vita mortale; ma verranno cacciati lontano dal regno, perchè in realtà non hanno amato Gesù Cristo, ma sè stessi e le loro passioni. V. n. Matt. XXV, 41.

28-29. Ivi, cioè fuori del regno, figurato in una sala splendidamente illuminata, sarà pianto, ecc. V. n. Matt. VIII, 11-12. Il dolore che proveranno sarà incredibile, poichè mentre si vantavano di essere figli di Abramo e dei profeti, si vedranno cacciati fuori di quel regno, a cui avevano speciali diritti, e in loro vece saranno chiamati quei pagani, che essi tanto disprezzavano.

30. Ci sono degli ultimi, ecc. Gli ultimi divenuti primi sono i pagani e i pubblicani, i quali abbracciarono con trasporto il Vangelo. I primi divenuti ultimi sono i Giudei, i quali benchè avessero speciali diritti al regno dei cieli, non vi entrarono, perchè si rifiutarono di riconoscere Gesù come il Messia

31. Lo stesso giorno. Nel greco Nella stessa ora. Andarono alcuni dei Farisei a dirgli, ecc. Alcuni interpreti hanno creduto che questa fosse una invenzione dei Farisei della Galilea per costringere Gesù a tornare nella Giudea, dove loro sarebbe stato più facile mettergli le mani addosso



Fig. 112. — Moneta di Erode Antipa.

e ucciderlo. Ma dalla risposta di Gesù sembra più verosimile che costoro fossero veramente mandati da Erode Antipa Tetrarca della Galilea e della Perea, il quale vedendo crescere il numero dei discepoli di Gesù, e temendo perciò di aver rimostreanze dall'autorità romana, desiderava che si allontanasse dai suoi Stati. Erode, che aveva messo a morte il Battista, era capace di tramare anche contro Gesù. Su Erode Antipa V. n. Matt. XIV, 1.

32. Volpe è immagine di crudeltà e di astuzia. Gesù chiama Erode una volpe, perchè fingeva di volerlo ammazzare, affinchè si allontanasse dai suoi Stati. Ecco che lo scaccio, ecc., cioè compio il mio ministero. Oggi, domani, ecc., espressioni che significano un tempo relativamente breve, ma fisso e determinato in modo da non poter subire mutazione. Gesù dice adunque, che durante tutto questo tempo stabilito continuerà a esercitare il suo ministero, non ostante le minacce di Erode e le insidie dei Farisei.

Sono al termine, ecc. Trascorso questo tempo, verrà il termine della mia missione, e sarò condannato a morte.